

Presentazione dei sentieri naturalistici sull'Altipiano del Cansiglio (Prealpi Orientali)

GUIDO SPADA, VLADIMIRO TONIELLO

Il Cansiglio, per i suoi caratteri paesaggistici e naturalistici, costituisce oggi un bene naturale unico, patrimonio di tutti, da conservare, mantenendo intatte le sue peculiarità. È uno dei pochissimi polmoni verdi delle Prealpi Veneto-Friulane; un ambiente in cui sopravvivono specie animali e vegetali altrove estinte.

Esso fu amministrato nei secoli passati con saggia oculatezza: un'oasi dove la natura non ha subito gravi alterazioni e mantiene intatta la sua primitiva bellezza.

Da anni, in occasione di visite di amici o richieste di illustrare a comitive di studenti delle scuole di ogni ordine e grado, dalle elementari ai corsi universitari, gli aspetti naturalistici del Cansiglio, accompagnavamo i visitatori nei luoghi ove uno o più dei suddetti aspetti si presentavano nelle forme più significative.

La richiesta di queste visite diventò quasi impegno per alcuni soci del Gruppo Speleologico C.A.I. di Vittorio Veneto che ben volentieri, anche se con sacrificio personale, si trasformavano, per l'occasione, in accompagnatori.

Si individuarono così delle località naturalisticamente interessanti collegate tra loro da sentieri; questi ultimi costituirono i primi percorsi naturalistici, privilegiando in un primo momento gli aspetti carsici, data la specifica preparazione degli accompagnatori.

Col tempo, aumentata la richiesta di po-

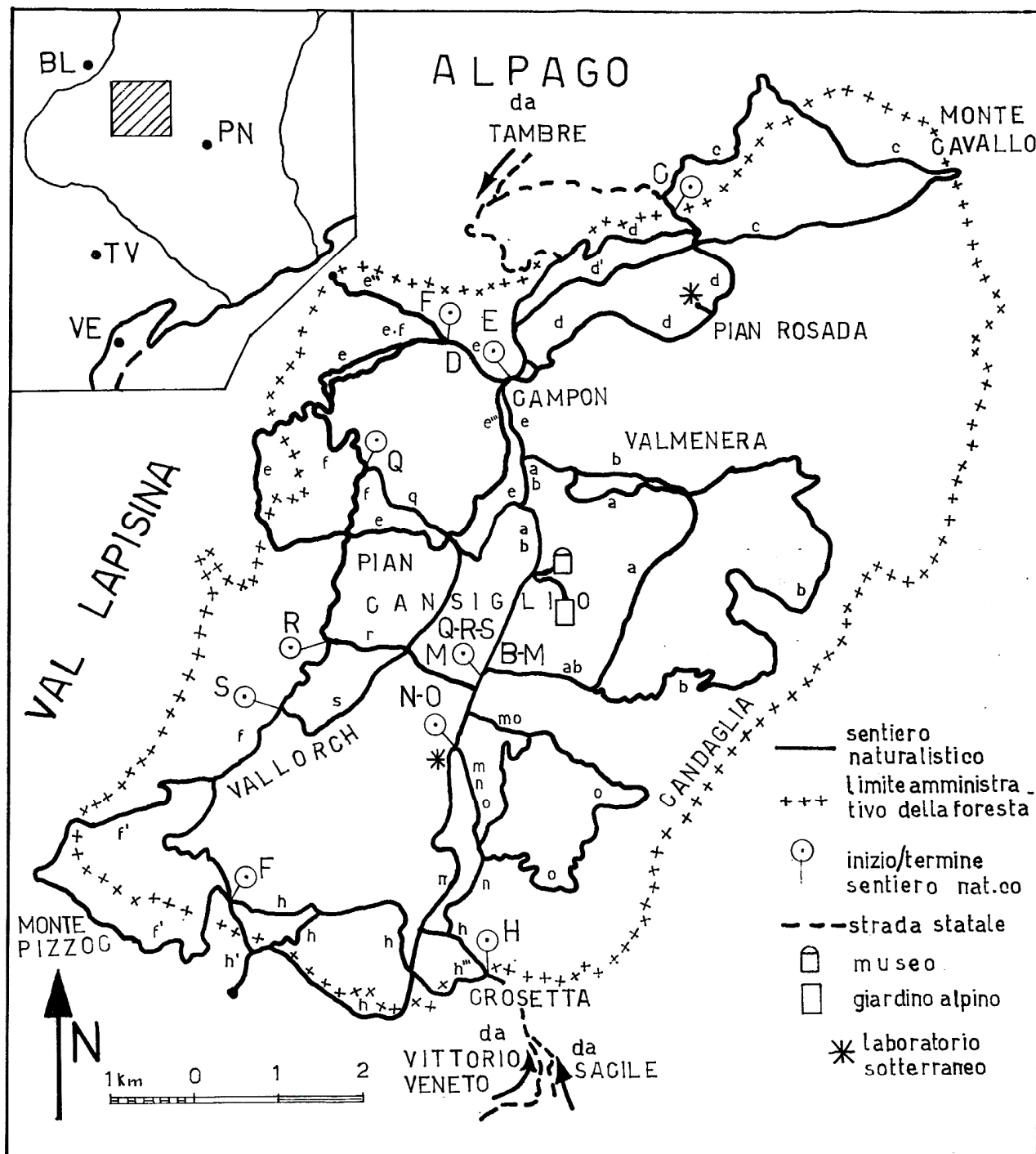
ter percorrere questi sentieri, venne proposto all'Amministrazione delle Foreste Demaniali del Cansiglio di studiare il problema, ben conoscendo la sensibilità e la lungimiranza dei responsabili di tale Ente.

Venne così ampliata la primitiva idea, cercando di permettere ad un sempre maggior numero di naturalisti ed appassionati di potersi addentrare nella foresta senza timore di smarrimenti, rispettando soprattutto il bosco, il suo sottobosco e le zone a riserva naturale, avendo nel contempo la possibilità di osservare dei fenomeni ed aspetti naturalistici che difficilmente possono essere notati percorrendo la strada statale oppure le laterali strade forestali.

La primitiva idea era quella di tracciare dei sentieri naturalistici che collegassero le zone di particolare interesse dal punto di vista carsico, ma subito ci si rese conto che questi aspetti particolari della natura erano inseriti armoniosamente in un contesto ben più vasto: ecco quindi l'esigenza di ampliare il discorso alla fauna, alla vegetazione, all'ambiente nel suo insieme.

Si è provveduto a una prima ricognizione sul terreno, individuando i punti di maggiore interesse in senso lato e contemporaneamente cercando di documentarci su quanto era stato scritto sul Cansiglio, esaminandone tutti gli aspetti ed i punti di vista.

Lavorando contemporaneamente sulla carta e sul terreno, si è cercato di collegare un



Carta dei sentieri naturalistici dell'Altopiano del Cansiglio.

maggior numero dei sopraddetti punti, sfruttando il più possibile sentieri già tracciati oppure in disuso, creandone di nuovi nei luoghi che ne erano sprovvisti, sempre nel rispetto della natura.

Si sono così individuati ben tredici itinerari, differenziati per lunghezza, per difficoltà di percorrenza, per interesse, tenendo presente le varie motivazioni del singolo escursionista (età, preparazione naturalistica, studio, ecc.).

I sentieri sono stati contrassegnati e segnati sul terreno a brevi intervalli, con quadrati di 15 cm di lato, di color arancione e lettere alfabetiche maiuscole color nero: questo per seguire la segnaletica internazionale riguardante i sentieri naturalistici e per non creare confusione con i sentieri già tracciati dal Club Alpino Italiano e con quelli a carattere forestale.

Questo lavoro di segnalazione è stato svolto dal personale del Corpo Forestale di Stato col quale hanno collaborato anche alcuni volenterosi soci del Gruppo Speleologico del C.A.I. di Vittorio Veneto.

È stato un lavoro lungo e difficoltoso, poiché i sentieri hanno uno sviluppo complessivo di ben 120 km.

All'inizio di ogni sentiero è stato posto un cartello in alluminio anodizzato di 70 cm di lato, sostenuto da un tubo in acciaio opportunamente ancorato al terreno.

La tabella reca incise le caratteristiche del sentiero, quali il segnavia, la lunghezza del percorso, il tempo di percorrenza, il dislivello. Inoltre sono stati riportati il profilo altimetrico e i toponimi che caratterizzano il percorso e sono state indicate, con minuscoli asterischi, le località attraversate di maggior interesse.

Frecce indicatrici sono in fase di allestimento e verranno aggiunte alla tabellazione onde facilitare ulteriormente il turista.

Riteniamo opportuno illustrare, per sommi capi, le principali caratteristiche che distinguono i vari sentieri.

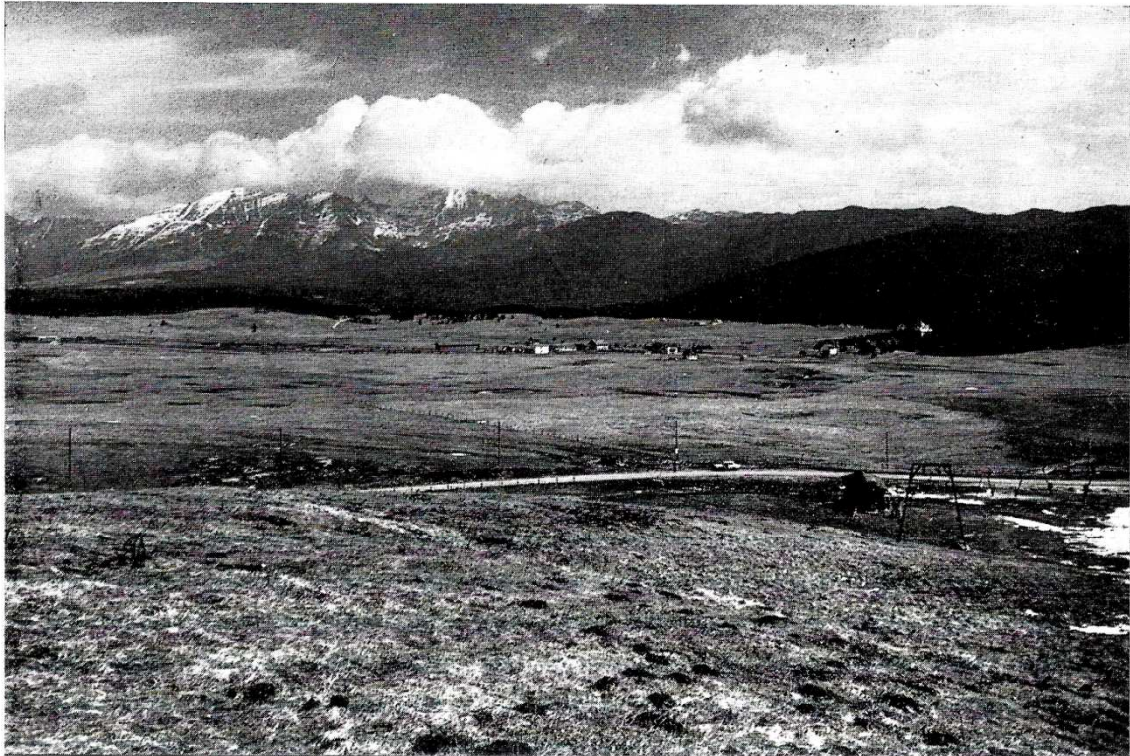
— Sentiero A: è un sentiero lungo il quale sono presenti tutti gli aspetti naturalistici riscontrabili sull'Altopiano; ha una lunghezza di 9,5 Km, un dislivello di 116 m, può essere percorso in un tempo medio di tre ore e trenta, escludendo le eventuali soste. Partendo dalla località Rifugio S. Osvaldo,



Cartelli indicatori posti all'inizio di ogni sentiero naturalistico in alluminio anodizzato con le indicazioni del segnavia, della lunghezza, del tempo medio di percorrenza e con il profilo altimetrico (foto G. Spada)

al centro del Piano del Cansiglio, esso tocca le seguenti località Museo e Centro di Ecologia, Giardino Alpino, Pian Osteria, Piana di Valmanera, Col Piova e Cornesega.

— Sentiero B: lungo sentiero naturalistico-panoramico di 16,30 Km, ha un dislivello di 340 m ed un tempo di percorrenza di 5 h 30'. Ha inizio presso il Rifugio S. Osvaldo, tocca le località di Valmanera, Col Piova e Candaglia; si ricollega al sentiero A ritornando infine al Rifugio S. Osvaldo.



Il Pian Cansiglio: sullo sfondo il gruppo del M. Cavallo.

— Sentiero C: sentiero naturalistico e panoramico; lungo 9,6 Km, ha un dislivello di 450 m, è percorribile in 3 h 45'; ha inizio in località Vivaio, prosegue verso Pian Canaie e Casera Pallantina, sulla Val di Piera; quindi Pian delle Lastre e Col Indes e si conclude nel luogo di partenza.

— Sentiero D: sentiero geomorfologico e vegetazionale; ha una lunghezza di 9,1 Km, ha un dislivello di 160 m circa ed è percorribile in 3 h 15', salvo eventuali soste; inizia in località Campon, prosegue verso il Bus della Neve, Pian Rosada, Pian Canaie, Col Saler; percorre il Pezzon giungendo infine a Campon.

— Sentiero E: percorso paesaggistico e naturalistico avente una lunghezza di 12 Km con un dislivello di 345 m circa, è percorribile in un tempo medio di 4 ore; ha inizio a Campon, prosegue verso la Caserma Forestale Palughetto, la Val dei Gritti e la Val Faldina, per giungere infine a Mezzomiglio, al M. Costa. Proseguendo si giunge ai Pich, a Pian Osteria ed infine nuovamente a Campon.

— Sentiero F: è un percorso naturalistico paesaggistico, con una lunghezza da Km 10,5 a 18, a seconda delle possibili deviazioni; ha un dislivello di 525 m circa ed un tempo di percorrenza oscillante tra le 3 e le 6 ore a seconda dell'itinerario prscelto. Ha inizio a Palughetto, prosegue per Col Mazuc e Pian Grande, segue il Vallone di Vallorch e il confine della Riserva Naturale Integrale di Pianie Longhe - Millifret giungendo infine al M. Pizzoc ed al bivio col sentiero naturalistico H.

— Sentiero H: è un sentiero a carattere carsico, vegetazionale e panoramico, lungo 8,4 Km; prevede un dislivello di 200 m ed è percorribile in circa 3 ore. Inizia dalla località Crosetta e, seguendo la strada statale, arriva al ponte di Val Capella da cui prosegue lungo la strada per il M. Pizzoc. Dalla località Fontana Boi raggiunge la località di Cadolten e da qui, per il Mezzomiglio, Boscars e Barce, ritorna alla Crosetta.

— Sentiero M: è un percorso carsico, lungo 6,2 Km e percorribile in circa 2 ore, con un dislivello di circa 80 metri. Ha inizio

al Rifugio S. Osvaldo al quale ritorna dopo aver attraversato le località Bus de la Lum, Pian Code, Bech, Lama dei Negadi e Capanna Genziana.

— Sentiero O: di carattere carsico vegetazionale questo sentiero è lungo 6,2 Km, percorribile in circa 1 h 30' con un dislivello di circa 50 metri. Prende origine dalla Capanna Genziana nei pressi del Bus della Genziana, e lungo la strada statale arriva alla Val dell'Ors ed alla Val Capella. Da qui scende alla località Bech e, costeggiando la Lama dei Negadi, ritorna alla Capanna Genziana.

— Sentiero Q: passeggiata panoramico-vegetazionale lunga 4,4 Km, con dislivello di 320 m circa, è percorribile in 1 h 30'. Iniziando dal Rifugio S. Osvaldo, il sentiero conduce, attraverso la Casera Boldo, alle Piaie dei Pich. Da qui prosegue sino alla Casera Valpiccola. Il ritorno al Rifugio si sviluppa sulla stessa via.

— Sentiero R: è una breve passeggiata panoramico-vegetazionale lunga 4,1 Km percorribili in 1 h 15' con un dislivello di circa 365 metri. Iniziando dal Rifugio S. Osvaldo, si arriva al bivio coi sentieri Q ed S, da cui, proseguendo per Pian Grande, si raggiunge il bivio col Sentiero F.

— Sentiero S: è una breve passeggiata panoramico-vegetazionale lunga 3,1 Km con un dislivello di circa 330 m e percorribile in 1 h 15'. Ha inizio al Rifugio S. Osvaldo e, raggiunto il trivio coi sentieri Q e R, piega verso sinistra al villaggio Cimbro di Vallorch, da cui prosegue fino al bivio col sentiero F.

Segnati i sentieri sul terreno, si è sentita l'esigenza di fornire all'escursionista un comodo e semplice strumento di lettura di ciò che lo circondava durante la sua passeggiata. Questo si è concretizzato con la descrizione dei singoli sentieri naturalistici. Data l'urgenza di pubblicare dette descrizioni, esse sono state momentaneamente ciclostilate e raccolte in un volumetto (Spada e Toniello, 1980); la veste attuale è modesta e provvisoria e l'edizione necessita di approfondimenti, modifiche ed aggiunte.

Confidiamo di aver posto così le basi per una opera di divulgazione naturalistica ad ampio raggio su una delle zone tra le più belle e meno conosciute d'Italia.

Questo lavoro viene anche ad integrare una serie di iniziative che negli ultimi dieci

anni l'ASFD, con la collaborazione appassionata di naturalisti, ha realizzato attraverso la creazione del Museo «G. Zanardo», annesso al Centro di Ecologia, ed il «Giardino botanico alpino» che raccoglie le specie floristiche caratteristiche del complesso Cansiglio-Cavallo, meta, anche quest'ultimo, di numerosissimi visitatori.

A questo punto è doveroso ringraziare il Corpo Forestale di Stato per la fattiva opera di collaborazione svolta nel segnare sul terreno i sentieri, nel tabellarli e nel consentire la realizzazione del volumetto.

Una menzione va pure al Gruppo Speleologico del C.A.I. di Vittorio Veneto per la collaborazione avuta.

BIBLIOGRAFIA

- SPADA G., TONIELLO V., 1980: *Sentieri naturalistici dell'Altopiano del Cansiglio*. Amministrazione Foresta Demaniale della Cansiglio, Vittorio Veneto, 45 pp.

Gli Autori:

Spada Guido, Ispettore del C.F.S. addetto all'Uff. Amministrazione Foreste Dem. del Cansiglio. Centro Ecologia del Cansiglio.

Toniello Vladimiro, Gruppo Speleologico C.A.I. Vittorio Veneto. Centro di Ecologia del Cansiglio.
